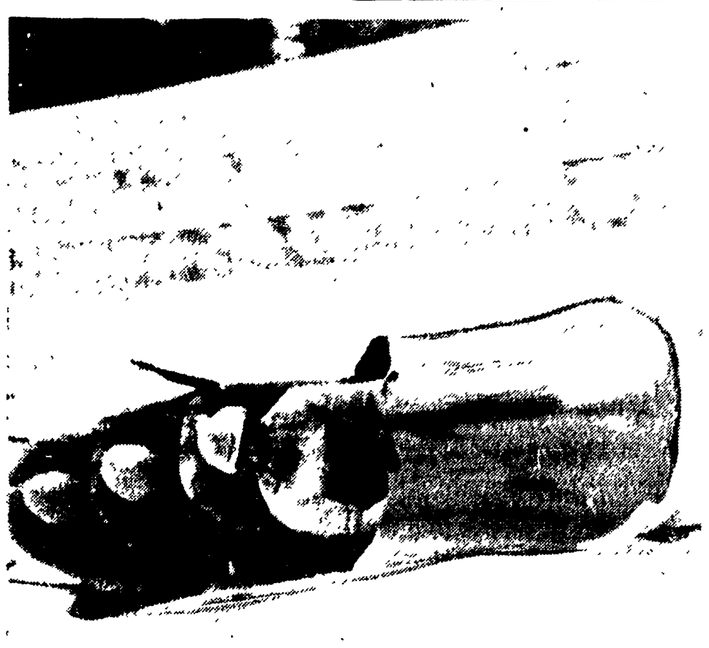
Nuova impresa-record del « rosso volante » alla guida del bob a quattro: 1'16"62/100 !

Sbalordisce Eugenio Monti

Sfiorando a volte il limite estremo delle pareti ghiacciate Monti, Alverà, Nordio e Siorpaes hanno stabilito il nuovo primato della pista di Cortina



● Il « bob » di Monti fotografato durante la sua discesa-record (Telefoto all' Unità)

CORTINA D'AMPEZZO 12. — Uno degli equipaggi italiani di « bob a quattro », pilotato dal campione del mondo Eugenio Monti, ha abbassato questa mattina il record della pista olimpica di Cortina. La discesa che ha entusiasmato e stupito i tecnici ed i numerosi atleti stranieri presenti, è stata compiuta nel corso degli allenamenti in vista della selezione degli equipaggi tricolori di « bob a quattro » per i prossimi campionati mondiali.

Ben sostenuto dal frenatore Alverà e da Nordio e Siorpaes, il « rosso volante » corinese ha affrontato rettilinei e curve a velocità impressionante, riuscendo a controllare il bob al limite estremo delle pareti ghiacciate. I fotocronometri hanno così segnato il tempo di 1'16" 62/100 inferiore di nove centesimi al precedente record ottenuto nel gennaio dello scorso anno dallo stesso Monti.

Sulla pista hanno effettuato prove di « assaggio » anche gli equipaggi austriaci ed americani. Sono frattanto giunte a Cortina anche le rappresentative nazionali di Inghilterra, Germania Occidentale, Spagna ed Argentina.

* * *

Si sono iniziati a Cortina anche gli allenamenti della rappresentativa italiana in vista del trofeo « Campari » e della « Coppa Konsberg », gare internazionali di salto in programma dal 15 al 17 gennaio. Le competizioni si svolgeranno sul trampolino « Italia », che ha una portata di oltre 70 metri.

Alle gare si sono iscritti ufficialmente i migliori saltatori d'Austria, Canada, Francia, Germania occidentale, Jugoslavia, Svizzera ed Italia, per un totale di una cinquantina di atleti.

L'edizione 1959 della « Coppa Konsberg » venne vinta dall'italiano Lino Zandanel della Fiamme Gialle, mentre il titolo a squadre toccò alla rappresentativa austriaca.

* * *

KITZBUEHEL 12 — Ultimo grande confronto internazionale dello Sci alpino prima dei Giochi invernali di Squaw Valley e il concorso dell'Hahnenkamm, che si disputerà a fine settimana, riveste particolare importanza.

Le prove di Kitzbuehel, che figurano come gare di selezione di parecchie federazioni nazionali, dovrebbero permettere, se il tempo reggerà un esame della forma dei migliori: 120 sciatori e 85 sciatrici, in rappresentanza di 20 nazioni, sono iscritti alle prove, il cui calendario è il seguente:

Venerdì 15 gennaio 10,20 slalom gigante femminile, 12,55 slalom gigante maschile.

Sabato 16 9,55 discesa femminile, 12,55 discesa maschile.

Domenica 17 10,00 slalom femminile, slalom maschile.

Rosi combatterà contro Ramponic

SACRAMENTO 12 — Il pugile oriundo italiano Paolo Rosi combatterà il 19 febbraio a Sacramento contro Art Ramponic di Oakland su dieci riprese, secondo quanto ha annunciato l'organizzatore Jack Schwartz.

Piero e Raimondo ebbero nel genitore un maestro d'eccezione

Rivive nei due fratelli D'Inzeo l'aspirazione repressa del padre

Quando i due fenomenali cavalieri non sono avversati dalla fortuna, passano da trionfatori sui più duri percorsi d'Europa

I « capitani coraggiosi » dell'ippica italiana si chiamano D'Inzeo. Sugli ostacoli dei più duri percorsi d'Europa nessuno è più ardito, più forte, più veloce di loro. Perchè nessuno ha avuto un maestro d'eccezione come Piero e Raimondo D'Inzeo. Il padre, Costante, era un maresciallo di cavalleria; ai suoi tempi un'autorità in materia di cavalli e concorsi ippici. Stilista dei più puri, il D'Inzeo senior non potè mai partecipare ad una gara perchè il severo ed ottuso regolamento dello esercito proibiva ai sottufficiali di prendervi parte. Così dovette accontentarsi di preparare il materiale e di fare da maestro ai più giovani.

Alla sua scuola si formarono numerosi, intrepidi campioni, tra i quali i suoi figli eccelsero presto su tutti. E nelle vittorie di Piero e Raimondo il vecchio D'Inzeo visse quella gloriosa avventura che la bolsaggine di una casta gli aveva negato. Triste destino, quello del generoso maresciallo che trascorse una vita di sacrifici, suggellata da un tragico epilogo: la morte violenta e improvvisa in un incidente automobilistico, qualche anno fa. Ora, però, il nome di Costante D'Inzeo è rievocato dovunque, portato alto come una bandiera dai due figli campioni, consacrati alla gloria dalla tenacia e dall'intelligenza del loro eccezionale genitore.

Piero, il maggiore dei fratelli (due soli anni li dividono), è il più diligente allievo della scuola paterna. Alto, snello, dal lungo viso malinconico, trasuda stile da ogni gesto e da ogni parola. In sella, poi, è un'illustrazione da manuale. Calcolatore freddo ed impassibile, si è piazzato al terzo posto nel primo campionato mondiale del dopoguerra, ed al secondo l'anno seguente.

Quest'anno ha legato il suo nome alla strepitosa vittoria italiana che ha concluso il 20 giugno al Parco dei Principi in Parigi il Campionato d'Europa di salto. Giunto in finale col francese D'Oriola e i germanici Tiedemann e Winkler, Piero D'Inzeo ha conquistato il titolo, totalizzando nei quattro percorsi — assai difficili per una gabbia elevata, un muro situato in posizione insidiosa e una « triplice » di dimensioni notevoli — soltanto otto penalità.

Raimondo D'Inzeo assomiglia molto al fratello. E' un giovane alto, sottile, dalle guance scavate, con due occhi penetranti, piantati sopra un naso leggermente aquilino. Comunque, come Piero, a cavaliere sin dalla tenera età e debutto in pista a soli otto anni. Ora ne ha trentacinque, è sposato, ha tre figli; abita a Roma. Il suo amore per i cavalli non ha epoca. Sono i suoi fidi compagni, gli amici indivisibili dai quali ha avuto le più grandi soddisfazioni. Il suo prediletto è Merano. Un cavallo difficile da addestrare e che Raimondo seppe plasmare in modo ineguagliabile. Quando, infatti, tre anni fa il giovane D'Inzeo vendette il suo campione, i nuovi proprietari non riuscirono mai a farlo correre e dovettero presto liberarsene. Tornato nelle mani del suo ex proprietario, Merano ritrovò l'ardore dei tempi migliori. Saltatore eccezionale, quando è preparato da Raimondo D'Inzeo, Merano riesce a correre in modo perfetto anche in mano ad altri cavalieri. Così, il più delle volte, D'Inzeo deve preferirgli altri soggetti per non offrire agli avversari la buona occasione per compiere un percorso netto.

A differenza di Piero Raimondo è meno disciplinato, ma più estroso e irruente. E' l'uomo che ha dato all'Italia, il 10 luglio 1956 il primo titolo mondiale della specialità. Raimondo passò con fredda sicurezza per i quattro percorsi — 472 metri con 8 ostacoli classici — montando, dopo il primo Merano, i cavalli degli avversari: quattro percorsi puliti, con due sole penalità dovute ad un leggero ritardo nella prima e nell'ultima prova sulla tabella di velocità. E fu un trionfo della disciplina accanto a quello della tecnica. Solo chi conosce il suo temperamento generoso e ribelle può valutare lo sforzo di autocontrollo che dovette operare Raimondo per piegare la propria natura alle esigenze dello stile e alla precisione richiesta dalla severa competizione. Il titolo venne così a premiare un uomo che, trascinato dalla passione sportiva, era riuscito a dominare se stesso prima ancora degli avversari, ed un atleta che, dopo essere giunto secondo nel precedente campionato ed essere finito ancora secondo nell'Olimpiade, aveva affinato talmente le armi da imporre a tutti la sua raggiunta superiorità in campo mondiale.

VITTORIO SIRTORI

44' vittoria per K.O. di Lamar Clark

LAS VEGAS 12 — Il pugile Lamar Clark ha vinto ieri sera per K.O. contro il pugile Kenny Hayden.

Con la sua vittoria di ieri Clark ha stabilito un record essendo questa la sua 44ma consecutiva per K.O.

Abbandona o no le corse ?

Toni Brooks deve scegliere

Il giovane Mac Laren rivelazione dell'anno? La Ferrari favorita nella « Temporada »

La stagione automobilistica finisce tardi e comincia presto. In dicembre si è concluso il campionato mondiale conduttori del '59 e lo scorso sabato, a distanza di un mese, si è disputata la prima corsa del '60. In proposito ci sarebbe parecchio da dire, difatti il calendario delle gare non potrebbe essere più irrazionale. Visto che per l'attività agonistica tutti i giorni sono buoni, perchè le corse, e soprattutto le prove di campionato, non vengono ben distribuite? Dal calendario internazionale rileviamo che le competizioni mondiali di formula uno si accavallano una all'altra: per esempio il 29 maggio si disputerà il G. P. di Monaco, il 30 maggio la 500 Miglia di Indianapolis e il 5 giugno il G. P. d'Olanda. Gli autori di queste « trovate » sono anche gli autori dei regolamenti, e i regolamenti parlano chiaro: fra una prova mondiale e l'altra la distanza minima è di 15 giorni. E allora come la mettiamo? Perchè i piloti vengono sottoposti a sforzi pericolosi? C'è poco da fare: bisognerebbe cambiare (e lo diciamo da tempo) gli allegri tipi che governano questo sport.

* * *

Jack Brabham ha iniziato bene la nuova stagione. Il campione del mondo ha infatti vinto il G. P. della Nuova Zelanda, di sabato scorso precedendo sul traguardo il compagno di squadra, Mac Laren. Quest'ultimo potrebbe essere la rivelazione del '60: si tratta di un giovane ben dotato e con un grande avvenire se teniamo presente la sua età: 22 anni. Il ben più famoso Stirling Moss continua invece a collezionare ritiri su ritiri. E fra pochi giorni sarà processato per infrazione ai regolamenti stradali (sorpasso in senso contrario a via di seguito). A Stirling non ne va bene una: ma bisogna anche dire che i guai se li va a cercare.

* * *

Ed eccoci alla « Temporada ». Quest'anno, in occasione del 150.o anniversario dell'indipendenza argentina, gli organizzatori hanno fatto le cose in grande stile disponendo il seguente programma: 31 gennaio 1.000 chilometri di Buenos Aires per vetture sport valevole per il campionato mondiale marche; 7 febbraio G. P. d'Argentina di formula uno valevole per il campionato mondiale conduttori; 14 febbraio G. P. di Buenos Aires di formula libera.

Due gare su tre, dunque, daranno inizio alla lunga battaglia per i titoli mondiali. Per quel che ci riguarda, sappiamo che macchine e piloti della « Ferrari » si trovano già sul posto. La marca modenese sarà l'unica a partecipare a tutte e tre le gare e non ci sarebbe da meravigliarsi se dovesse conquistare altrettanti successi su circuiti particolarmente favorevoli alla grande potenza delle sue macchine.

* * *

E' sempre in ballo la questione del ritiro di Tony Brooks. Dopo l'annuncio ufficiale di Enzo Ferrari che il « dentista volante » avrebbe abbandonato le corse, l'interessato ha fatto sapere che si tratta di un malinteso. Egli vorrebbe limitare la sua attività alle sole gare di formula uno e a questa condizione sarebbe disposto a correre nuovamente per la « Ferrari », pur preferendo in linea di massima una Casa inglese. Quale marca inglese? La Vanwall se la nuova due litri e mezzo di Vanderwell tornerà alle gare.

A noi sembra che Tony Brooks voglia fare troppe cose: il corridore, il dentista, il gaudente e il padre di famiglia. S'impone una scelta: o gli affari o le corse.

GINO SALA

TONI BROOKS

La riunione della C. T. dell' UVI

Fissata l'attività di juniores e dilettanti

I campionati delle specialità olimpiche a Roma il 2 e 3 luglio - La prova tricolore su strada a Trento il 25 settembre

MILANO, 12 — La Commissione Tecnica sportiva dell'UVI ha disposto che gli esordienti possano partecipare alle gare su strada solo nei giorni di domenica. Il periodo di attività è limitato dal 10 aprile al 30 ottobre. Agli uomini, è consentito di partecipare alle gare su strada solo nei giorni di domenica e nei giorni festivi nazionali. Il periodo di attività è limitato dal 3 aprile al 1 novembre.

I dilettanti, juniores (classe 1941) potranno gareggiare in tutti i giorni della settimana, immediatamente dopo i 6 giorni mondiali. Il periodo di attività è limitato dal 15 marzo al 6 novembre.

I dilettanti, juniores (nati prima del 1941) e seniores potranno gareggiare in tutti i giorni della settimana. Immediatamente dopo i 10 giorni mondiali. Il periodo di attività è limitato dal 25 febbraio al 6 novembre.

Per l'attività internazionale nel 1960 gli esordienti potranno partecipare solo dopo il 10 aprile, per gli altri dilettanti, per quel che riguarda l'attività internazionale, non vi sono limiti di tempo.

Per l'attività nazionale, per i dilettanti, l'attività potrà svolgersi senza alcuna limitazione.

Campionati italiani 1960. Per gli esordienti, su strada, effettueranno l'11 settembre, la prova unica in Lucca (Vignola (Modena) organizzato dalla S.C. Vignolese, per gli allievi, su strada, il 18 settembre la prova unica in Lucca, a Osimo (Ancona) organizzato dalla ciclistica Osimo, per i dilettanti su strada il 25 settembre, la prova unica in Lucca a Trento organizzato dal Sport Club Italia.

La designazione dei partecipanti sarà fatta dai Comitati Regionali. Hanno diritto di partecipare al campionato uscente i campioni italiani, i campioni regionali, i 3 componenti squadra vincitrice della Coppa Italia e 18 [illegible] secondo la classifica [illegible] 2a fase [illegible].

La [illegible] per specialità [illegible] il 2 e 3 luglio a Roma per [illegible] con squadre rappresentative formate [illegible] secondo [illegible] squadre.

Rollo-Tartari in TV questa sera a Milano

MILANO 12 — Domani sera su quadrato del teatro Principe, l'ex campione europeo dei pesi gallo Piero Rollo affronterà il francese Robert Tartari in un incontro sulla distanza delle dieci riprese che sarà televisionato.

Il pugile sardo ritorna a Milano dopo oltre tre anni e mezzo di assenza ed è logico pensare che in questa circostanza voglia mostrare agli sportivi milanesi che è ancora degno di essere considerato uno dei più quotati pesi gallo del continente.

Robert Tartari, che gli darà la replica, è un pugile abbastanza [illegible] e [illegible] di [illegible].

Nel [illegible] del [illegible] il pugile Mario Fortunato Marca [illegible] Luigi Marcey.

Venturelli correrà per la S. Pellegrino

MILANO 12 — Il G. S. San Pellegrino ha precisato oggi con un comunicato la posizione del corridore Romeo Venturelli.

« Il corridore Venturelli — precisa la S. Pellegrino Sport — ha sottoscritto regolare contratto con questo abbinamento nelle scorse dicembre, come prescritto dagli attuali ordinamenti.

La società di provenienza del corridore Venturelli non ha mai richiesto alcun compenso alla S. Pellegrino Sport, né avrebbe potuto farlo essendo del tutto arbitraria e comunque anti-giuridica l'interpretazione che si vorrebbe dare alla norma aggiuntiva del regolamento tecnico dell'UVI riflettente esclusivamente i passaggi di corridori dilettanti da un sodalizio all'altro, ma sempre nell'ambito dell'attività dilettantistica ».

« Nessuna legge sportiva — conclude il comunicato — prescrive l'obbligatorietà della richiesta di nulla osta alla società di provenienza dei dilettanti entro determinati limiti di tempo, né impone il mutamento di residenza quando si tratti di neo-professionisti ».

Gara sulle siepi

Il Pr. Marignoli alle Capannelle

La odierna riunione di corse ad ostacoli all'ippodromo delle Capannelle si disputava sul Premio G. Marignoli del valore di 3.000 lire di premi su distanza di 3000 metri, in siepe.

Sette cavalli sono i partenti, iscritti e tra essi i migliori dovrebbero essere Exceptional Tver e Grisette che hanno un peso sensibile. Gerevat in serie poteva potrebbe correre bene sfruttando il vantaggio di peso.

Intanto, dopo gli ultimi forfaits rimangono iscritti alla Gran Corsa Sup. di Roma (lire 5 milioni metri 2200), la grande corsa in programma il 31 gennaio i seguenti cavalli: Avelengo 64 chili Courbet 71 1/2 Meina 72 Christy's Fame 68 Tuccon 66 Fobos 60 Rialto 60 Torrigiani 63 Elooble 66 Spegesso 72 Torngo 66 English Horn 64, Vado di Sella 66 Roccaforte 68 Kabul 64 Walton 64 Grillina 66 Molech 66 Alimpio 66.

Inizio delle prove odierne alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1) corsa Meina, Naco Verde 2) corsa Christy's Flame Kabul, Ebobb 3) corsa Mighty Swell, Romantique Hesson 4) corsa Rosarnesco, Gangun Belana 5) corsa Exceptional Tver, Grisette 6) corsa Forzigot Fogash Horn Miel 7) corsa Stecco Gambecchio Zarga.

A Ruit Hora il Pr. Formia

Un irresistibile spunto in volata di arrivo è stato sufficiente a Ruit Hora per agguantarsi il Premio Formia, prova di centro della riunione di trotto a Tor di Valle. Risveglio battistrada dalla partenza cedeva nel finale e perdeva anche il posto d'onore ad opera di Cinci.

Premio Formia (L. 500.000 metri 2000) 1) Ruit Hora (P. Jammi) sig. L. Molinari al chilometro 1'22"4 2) Cinci 3) Risveglio 4) Arnocampo. Tot 15, 10, 16 (22).

Le altre corse sono state vinte da Argento Scoglio, Ecco, Ricordetta, Silo, Dondello, Etorico.

Con Buffon infortunato

E adesso, povero vecchio Genoa?

Per i più giovani il Genoa è una squadra come un'altra, ma per i « vecchi » rimane ancora quella dei dieci scudetti

Per i più giovani, il Genoa è una squadra come un'altra: sono infatti molti, troppi anche i rossoblù, per parlar chiaro. « fanno schifo », la curiosa grettezza dei dirigenti ha condannato quella che prima dei cinque scudetti consecutivi juventini era davvero la « Vecchia Signora » del calcio italiano a trasformarsi in una vecchia accattona, che mendica a ogni fine stagione un posticino di coda in serie A. Ma per noi delle generazioni più stagionate il Genoa è ben altro. Quando io e i miei coetanei giocavamo a pallone nei prati e nei campi di Roma, se c'era qualcuno che si metteva addosso una maglia « vera » da calciatore, state pur certi ch'era quella rossa e blu elegantemente disegnata del « Genoa »: se c'era qualcuno che non faceva il tifo per la Roma o per la Lazio, state pur certi che lo faceva per il Genoa (appunto come oggi per la Juventus), e anche i romanisti e i laziali, se c'era una squadra forestiera che predilideravano, state pur certi ch'era quella.

Allora era vicina la gloria genoana dei nove scudetti, era vivo il ricordo di un « eroe » favoloso come De Vecchi, e alcuni degli assi che avevano vinto l'ultimo titolo giocavano ancora: il temerario portiere De Pra pieno di cicatrici come un domatore di leoni, l'ala sinistra Levratto che sfondava le reti, i mediani Barbieri e Burlando e altri ancora. Tutti, meno De Vecchi detto pure « il figlio di Dio », hanno purosangue: il che non s'è più ripetuto per nessuna grande squadra d'Italia, forse hanno proprio con il Genoa di De Vecchi i tempi pionieristici e cominciò l'era moderna del calcio: difatti quei campioni non tiravano calcioni un po' a vanvera come abbiamo sempre avuto il sospetto facessero un po' i vetusti vercellesi (meno magari Ara e qualcun altro), ma erano già calciatori di classe europea.

Poi, di colpo, anche l'allevamento genovese cittadino s'inaridì come quello provinciale del « quadrilatero piemontese » e d'altri luoghi anche. L'unico prodotto locale di questo periodo si chiama appena e soltanto Becattini. Sono quasi trent'anni che il Genoa arranca, e tante squadre a quel tempo meno titolate l'hanno lasciato assai indietro nella stima della gente: la Juventus, il Torino, l'Inter, il Milan, il Bologna, la Fiorentina. A forza d'arrancare, è finito anche due o tre volte in B. Non ha avuto più che sporadicamente grandi atleti nelle sue file, ogni tanto uno, Stabile, Verdeal, Abbadie, Buffon: una volta erano undici, e tutti nazionali.

Non mi pare tuttavia che il Genoa sia mai rotolato tanto in basso come quest'anno: anche quando retrocesse, lottò più dignitosamente, ultimo a cinque punti dalla penultima squadra non ce lo ricordiamo. Ci s'è messa, certo, anche una jella nera: come domenica, che il suo grande portiere s'è azzoppato e ha lasciato passare un goal, quello della vittoria nemica, che in condizioni normali avrebbe parato con l'autorità poderosa che gli è propria.

E adesso, povero vecchio Genoa? Due tre anni fa, sotto la spinta del vecchio Carapellese, i rossoblù rimontarono una situazione assai compromessa e si salvarono: ma quest'anno, privati del loro santo protettore Lorenzo Buffon per chissà quante partite, la situazione è molto più brutta, disperata quasi. E purtroppo non serve a niente che tutti gli antichi (e ahimè sbiaditi da lustri di delusioni) tifosi rossoblù di età fra i trentacinque e gli ottanta si spremano per gridare « forza Genoa! » - abbiamo proprio paura che il grifone stavolta, poveraccio, resterà spelacchiato come un pollo lì lì per finire in pentola. Se almeno tornasse presto Buffon, se Corradi e Abbadie, Frignani e Barison si ricordassero in tempo d'essere loro (soprattutto il grande uruguagio), se Calvanese ce la facesse ed ambientarsi in tempo: allora chissà. A ogni modo: forza Genoa!

PUCK

Con l'acquisto di BUTTON il Genoa aveva tentato di salvare la situazione che oggi, con il sopraggiunto infortunio del portiere nazionale, appare irreparabile

Domenica nella Lazio

Contro i « grifoni » rientra Lo Buono

In dubbio Pozzan — Losi e Panetti giocheranno contro la Sampdoria

Sebbene Bernardini abbia smentito a dopo la partita di allenamento che i bianco-azzurri sostengono domani contro il Lanerossi, ogni evento di comunicazione figurante il rientro di Lo Buono e Pozzan per l'incontro con i grifoni del Genoa è molto probabile appare il rientro del primo considerando la sua telice prestazione fornita da Eufemi a Bari. Non è caso intatto che allenamento sostenuto e che bucherellazzi Lo Buono è stato sottoposto dal tecnico nel lazio ad un lavoro [illegible].

La partita con il Lanerossi dovrà dare, inoltre, un secondo responso dovrà dare specialmente la grinta del [illegible] Carradori al ginocchio sinistro [illegible] Lazio [illegible] e [illegible] stesso [illegible] ginocchio che già tempo addietro lo costrinse ad un lungo periodo di inattività.

Come già detto ieri la Lazio è tornata ad allenarsi al Tor di Quinto. Nella mattinata sono scesi in campo Cei e Lovati, insieme agli allenatori titolari e cadetti, intrattenendosi per circa 50' in esercizi ginnici, palleggi e tiri in porta, nel pomeriggio è stata la volta dei terzini Lo Buono, Del Giatta, Molino, Eufemi e dei mediani Carradori, Janich, Pani, Fumagalli e Carosi. Questi, all'infuori di Lo Buono, hanno messo in campo palla lungo e di Carradori che ha limitato la sua preparazione alla sola atletica sono stati sottoposti ad una seduta di circa 70'.

Oggi il primo gruppo verrà diretto titolari, e riserve marcia riposo mentre gli juniores si allenteranno nel pomeriggio. Domani la Lazio incontrerà il Limonapia alle ore 14,30 al Tor di Quinto. Infine, Lazio-Roma è valevole per il Torneo De Martino e stata anticipata a sabato.

Da parte giallorossa sono state buone notizie le condizioni fisiche di Losi e Panetti, infortunatisi domenica nell'incontro con il Lanerossi non destano eccessive preoccupazioni e, molto probabilmente, saranno entrambi in campo a Marassi contro la Sampdoria. Lo stesso, purtroppo, non è e dato dire per quanto riguarda Zagalo. Al mediano giallorosso, infatti, dopo la visita medica dei dottori Zappala e Crisci sono stati prescritti quattro giorni di riposo a seguito del forte dolore accusato il piede ed alla caviglia destra.

Oggi, alle ore 14,30, i titolari sosterranno una partita insieme ad una formazione di juniores tra i quali molto probabilmente verrà schierato il somalo Maremmo. La partenza per la trasferta di Genova è stata fissata alle ore 8,50 di sabato, mentre la Lazio ha comunicato che l'incontro verrà alle ore 14,45.

Perez-Kingpetch per il titolo dei mosca

BUENOS AIRES, 12 — Il argentino Pascual Perez, campione mondiale dei mosca ha detto oggi che accetterà di mettere il titolo in palio contro il tailandese Phone Kingpetch.

Tuttavia Perez ha rifiutato di [illegible] quando e dove il combattimento avrà luogo.

Con l'acquisto di BUTTON il Genoa aveva tentato di salvare la situazione che oggi, con il sopraggiunto infortunio del portiere nazionale, appare irreparabile

CALCIO

Oggi i recuperi di Serie B

MILANO 12 — A dirigere i recuperi della XV giornata del campionato di serie B, che saranno giocati domani con inizio alle ore 14,30, sono stati designati i seguenti arbitri:

Brescia-Verona: De Magistris di Torino.

Monza-Catanzaro: Rastelli di Firenze.

La Lega nazionale ha altresì autorizzato che le gare Sampdoria-Roma e Catania-Torino, in programma domenica prossima, abbiano inizio alle ore 14,30.

Il trofeo calcistico delle Regioni

Per la prima fase eliminatoria del secondo trofeo delle Regioni giovedì 21 gennaio si giocheranno: Roma le gare Campania-Lombardia (Campo Roma ore 14,30) e Piemonte-Venezia Tridentina (Campo Appio, ore 14,30).

Le due squadre vincenti completeranno il gruppo delle sedici, che disputeranno gli ottavi di finale.

Oggi a Lucca la « Militare »

LUCCA 12 — La Nazionale Militare si allenerà domani allo stadio comunale contro la squadra locale, sostenendo una partita di due tempi di 30 minuti.

Della comitiva azzurra fanno parte 17 atleti. Dopo l'allenamento il cap. Roberto Roberti, commissario unico della Nazionale militare, provvederà a scegliere gli undici giocatori che incontreranno il 27 del mese ad Atene la rappresentativa militare ellenica.

Il tennista Gonzales si ritira dallo sport

LOS ANGELES 12 — Il cinque volte campione mondiale di tennis Pancho Gonzales ha deciso di ritirarsi definitivamente dallo sport internazionale [illegible] prossima.

« Sono stufo di girare il mondo in lungo e in largo. Ho deciso di sposare la signorina Madelyn Darrow (di 23 anni) di studiare e di sistemarmi una volta per sempre. Per dodici anni come dilettante e come professionista non ho fatto che giocare e viaggiare. Ne ho abbastanza ».

Amonti-Rinaldi ancora rinviato

● A causa dell'indisponibilità di Giulio Rinaldi, per l'infortunio alla mano procurato durante l'allenamento, la organizzazione romana ITOS è stata costretta a rimandare sine die il match Amonti-Rinaldi per il titolo italiano dei mediomassimi. Tuttavia è stato confermato ugualmente per il 29 gennaio al "Palazzetto" una riunione internazionale. In quell'occasione è probabile che De Persio faccia la sua rentrée e che si possa utilizzare Garbelli, o Vecchiatto, o lo stesso Amonti. Il programma della riunione del 19 gennaio è stato così compilato: Leggeri: Nencini-Mancini (10 rip.); Morini-Castoldi (8 rip.); Piuma: Serti-Fanfoni (8 rip.), Gallo I. Milan-Priami (8 rip.); Medio-massimi: Altana-Camponeschi (8 rip.), Medi: Covi-Paulon (6 rip.). Nella foto, SANTE AMONTI.

IL CAMPIONE
di questa settimana
è un numero speciale con la prima puntata de
« I SEGRETI DELLA MIA VITA »
di Fausto Coppi
e una grande rassegna fotografica della carriera del « campionissimo » a cura di Mario Lanza.
— L'epopea di Coppi, di Attilio Camoriano
— Milan-Juventus, vista da Felice Bore, e da Martin, illustrata dalle foto più belle
— La Nazionale ha finalmente vinto, un commento del Direttore sulla partita di Napoli
— Gli orlandi ci occorrono, di Cesare Cauda
— I pazzi invadono le strade, di Dario Moro
Su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
— « Ragno bianco » il fragoroso Edgar Wallace di Vittorio Varale
— Ray Robinson ritorna senza paura a Berlino di Mario Mimini
— Che razza di padri che razza di figli di Vittorio Sirtori.
— Gli europei sperano che Elliot abdichi di Giorgio Bonacina
Leggete
IL CAMPIONE
Abbonatevi a
IL CAMPIONE